

Le amministrative Il caso

Tutto questo è un danno agli utenti e alla Rai Paolo Garimberti, presidente Rai

Era l'unica decisione per evitare le sanzioni Mauro Masi, direttore generale Rai

# La Rai ferma i talk show, conduttori in rivolta

*L'anchorman di Annozero: andrò in onda lo stesso. Floris: caso unico in Occidente. Scontro Masi-Garimberti*

ROMA — Nemmeno un'ora di riunione. Tanto è bastato al Consiglio di amministrazione Rai per decidere a maggioranza «in applicazione del regolamento della Vigilanza, la sospensione temporanea, per il periodo relativo alla seconda fase della campagna elettorale, della messa in onda dei programmi di approfondimento informativo *Porta a Porta* (Raiuno), *Annozero* e *L'ultima parola* (Raidue), *Ballarò* (Raitre), sostituendoli, ove possibile, con tribune elettorali».

La proposta del direttore generale Mauro Masi è stata approvata dai cinque consiglieri di maggioranza e col no del presidente Paolo Garimberti, dei due consiglieri Pd e del terzo Udc. Commento di Garimberti: «Ho fatto tutto il possibile perché non si arrivas-

se a questo, compreso il tentativo di avere dalla Vigilanza un'interpretazione utile per un'applicazione meno dannosa del regolamento. Tutto questo è un danno agli utenti e alla Rai». Garimberti ha anche ipotizzato un «danno erariale».

La direzione generale replica: «Era l'unica decisione concretamente possibile per evitare il rischio di sanzioni per l'azienda». Masi avrebbe di fatto adottato l'ipotesi estrema suggerita dall'ufficio legale Rai dopo la lettura del regolamento Beltrandi («sospensione delle trasmissioni»).

Ma proprio Beltrandi chiarisce: «La decisione del Cda Rai è una scelta interamente aziendale, per nulla obbligata, né richiesta, neppure incoraggiata dal regolamento sulla par condicio approvato il 9 febbraio scorso in Vigilanza».

Aggiunge il presidente della commissione Sergio Zavoli: «Se la Rai avesse dedicato le stesse nostre energie alla ricerca di un ragionevole compromesso, oggi non dovremmo lamentare un così drastico e semplicistico risultato».

Prima reazione. Oggi alle 20 presidio della federazione nazionale della stampa davanti all'ingresso di via Teulada, dove erano previsti sia *Ballarò* che *Porta a Porta*. Conduttori furiosi. Michele Santoro: «Qui si va oltre un regolamento già illegittimo, è una prova di forza del governo per far capire la legge del più forte ma anche la reazione dell'opposizione è debole. Una commissione parlamentare si è sostituita al Parlamento e ha fatto una nuova legge sulla par condicio. Questo è il cuore del problema».

Giovanni Floris: «Sta accadendo qualcosa di unico nel-

la storia della realtà occidentale. Questo è un film di cui ormai non dobbiamo vedere il come va avanti ma dove finisce». Lucia Annunziata: «Impossibile lavorare in queste condizioni, mi autosospendo per tutta la durata del provvedimento». Domenica, dunque, nessuna puntata sull'Iraq di *In mezz'ora*.

Santoro sta immaginando uno «sciopero bianco», cioè una puntata da realizzare il 25 marzo (a poche ore dalle elezioni) da mettere «a disposizione di chi vorrà trasmettere». Youdem si è già detta pronta a farlo. Il presidente della Federazione nazionale della stampa, Roberto Natale, parla di «clima fetido sull'informazione». Il segretario dell'Usigrai, Carlo Verna, annuncia di aver chiesto ai legali del sindacato di studiare la possibilità di bloccare la delibera.

**P. Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lucia Annunziata

«Credo sia impossibile lavorare in queste condizioni, e per questo mi autosospendo per tutta la durata del provvedimento»